

I fondi strutturali e di investimento europei (o fondi a gestione concorrente) nascono per diminuire le disparità a livello economico e sociale tra gli Stati membri, affrontando le sfide del presente con un occhio rivolto a un futuro sempre più sostenibile per i cittadini dell'Unione Europea. Essi sono amministrati in regime di gestione concorrente fra le istituzioni comunitarie e quelle nazionali e regionali, creando una sinergia per ottenere i migliori risultati.

Nell'attuale periodo di programmazione, 2021-2027, esistono i seguenti fondi:

- il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), rivolto a campi come la ricerca e l'innovazione, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- il Fondo di coesione, per aiutare gli Stati membri con maggiori problemi negli ambiti dell'ambiente e dei trasporti;
- il Fondo Sociale Europeo "plus" (FSE+), che svolge un ruolo di primo piano per quanto riguarda l'occupazione, l'istruzione e la formazione;
- il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA), per fornire sovvenzioni e aiuti agli agricoltori;
- il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), che punta sull'agricoltura e la silvicoltura sostenibili;
- il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, per la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), per progetti inerenti alla pesca sostenibile e al supporto delle zone costiere.

Tali fondi non mirano a sostituire le azioni dei singoli Stati membri, ma solo a integrarle; infatti, gli obiettivi programmatici vengono monitorati da una consultazione collettiva di autorità –

per riflettere al meglio le esigenze e le priorità locali insieme alle linee comunitarie –, e l'ammontare messo a disposizione nasce dall'unione di un budget offerto dall'UE e di un contributo proveniente dal bilancio del singolo Paese membro che ne beneficia. Insieme si lavora meglio, per il bene di tutti.

Qual è l'iter di ogni fondo?

La Commissione Europea definisce gli obiettivi da raggiungere, dopodiché gli Stati membri, sulla base di tali linee d'azione, creano i Programmi Nazionali (PN) e i Programmi Regionali (PR), che dovranno rispondere alle esigenze di ogni territorio, infine gli enti pubblici (Stato, ministeri, autorità regionali) pubblicano i bandi. Le modalità di funzionamento dei fondi strutturali sono per loro natura molto più semplici dei fondi diretti, per quanto riguarda la presentazione di un progetto e la sua successiva esecuzione, poiché:

- garantiscono una maggior vicinanza tra le autorità di gestione dei bandi e dei finanziamenti e i loro beneficiari finali;
- propongono tipologie d'intervento particolarmente vicine alle esigenze degli attori del territorio;
- permettono una gestione operativa del processo nella propria lingua e richiedono la creazione di partenariati più semplici.

Cos'è cambiato dopo il COVID-19?

In seguito alla crisi pandemica, l'UE ha deciso di stanziare, oltre i fondi già previsti, 750 miliardi – a prezzi del 2018 – per il NextGenerationEU, ossia un pacchetto di finanziamenti temporanei di cui una parte sarà assegnata a fondo perduto e una parte come prestito a interesse bassissimo, rimborsabile entro il 2058.

A questo punto, è necessaria una parentesi sulla ripartizione di tali finanziamenti extra (uniti ai fondi già stanziati), per capire meglio i settori di maggiore interesse per l'Europa ad oggi, ragion per cui riportiamo qui di seguito una tabella¹ divisa in rubriche, ossia in ambiti di intervento, per il settennato attuale:

	QFP	NGEU	TOTALE
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	149,5	11,5	161,0
2. Coesione, resilienza e valori	426,7	776,5	1 203,2
3. Risorse naturali e ambiente	401,0	18,9	419,9
4. Migrazione e gestione delle frontiere	25,7	-	25,7
5. Sicurezza e difesa	14,9	-	14,9
6. Vicinato e resto del mondo	110,6	-	110,6
7. Pubblica amministrazione europea	82,5	-	82,5
TOTALE	1 210,9	806,9	2 017,8
TOTALE espresso a prezzi 2018	1 074,3	750,0	1 824,3

Rubrica I: Mercato unico, innovazione e agenda digitale

All'interno di questa rubrica, rientrano programmi necessari per sbloccare la crescita futura, affrontando sfide comuni quali la decarbonizzazione e il cambiamento demografico:

- Horizon Europe (per ambiti quali la salute, la resilienza, l'innovazione e la transizione verde e digitale);
- InvestEU (per rilanciare l'economia europea);
- il Programma per il mercato unico (per mantenere funzionante il mercato unico);
- il nuovo Programma spaziale (per mantenere un'industria spaziale forte e innovativa).

¹ Fonte: commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027/spending/headings_en.

NextGenerationEU contribuirà a questa rubrica con 5,41 miliardi di euro per Horizon Europe e 6,07 miliardi di euro per InvestEU (a prezzi correnti).

Rubrica II: Coesione, resilienza e valori

Questa rubrica mira a rafforzare la coesione fra gli Stati membri e a investire nei giovani, vera linfa del futuro. Intende farlo grazie ad alcuni fondi e programmi:

- FSE+ (soprattutto per l'occupazione giovanile e delle donne);
- Erasmus+ (per migliorare le opportunità di formazione dei giovani);
- RescEU (per arginare le conseguenze delle catastrofi);
- REACT-EU (per sostenere gli Stati membri più colpiti dalla crisi).

NextGenerationEU contribuirà a questa rubrica con 723,82 miliardi di euro per il dispositivo per la ripresa e la resilienza, 50,62 miliardi di euro per REACT-EU e 2,0 miliardi di euro per RescEU (a prezzi correnti).

Rubrica III: Risorse naturali e ambiente

Questa rubrica si occupa di clima, protezione dell'ambiente e sviluppo rurale. I fondi saranno divisi fra:

- la Politica Agricola Comune (per mantenere un mercato unico dei prodotti agricoli nell'UE);
- il Programma LIFE (per l'ambiente e l'azione per il clima);
- il Fondo per una transizione giusta (per conseguire la neutralità climatica nell'UE entro il 2050).

NextGenerationEU contribuirà a questa rubrica con 8,07 miliardi di euro per lo sviluppo rurale e con 10,87 miliardi di euro per il Fondo per una transizione più giusta (a prezzi del 2018).

Rubrica IV: Migrazione e gestione delle frontiere

All'interno di questa rubrica, rientrano i programmi specializzati a intervenire negli ambiti relativi all'immigrazione. Questi fondi saranno suddivisi fra:

- il Fondo Asilo e migrazione (per gestire i richiedenti asilo e i migranti subito dopo il loro arrivo nell'UE);
- il Fondo per la gestione integrata delle frontiere (per rendere più sicure le frontiere esterne).

Rubrica V: Sicurezza e difesa

Questa rubrica punta a migliorare la sicurezza dei cittadini dell'UE nei confronti delle minacce interne ed esterne, grazie a:

- il Fondo sicurezza interna (per far fronte a minacce come il terrorismo, la radicalizzazione, la criminalità organizzata e la criminalità informatica);
- un sostegno per la disattivazione di alcune centrali nucleari;
- il Fondo europeo per la difesa (per promuovere la cooperazione nell'ambito della difesa).

Rubrica VI: Vicinato e resto del mondo

Questa rubrica mira a garantire che l'UE continui a essere il maggiore fornitore di aiuti umanitari al mondo, tramite:

- lo strumento di vicinato NDICI (per far sì che i finanziamenti esterni all'UE siano sempre trasparenti e coerenti);
- lo strumento di preadesione (per aiutare i paesi a soddisfare i criteri di adesione).

Rubrica VII: Pubblica amministrazione europea

La pubblica amministrazione europea si occupa delle spese amministrative di tutte le istituzioni dell'UE e delle pensioni dei funzionari dell'UE.

Adesso andiamo a porre l'attenzione sulla policy dell'UE riguardo la coesione, uno dei tradizionali ambiti di intervento da sempre, argomento al quale sarà dedicato interamente il prossimo capitolo, con un focus sulla Regione Veneto.